POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Design, patrimonio e intercultura. Il patrimonio culturale come medium di identità e dialogo interculturale

Original
Design, patrimonio e intercultura. Il patrimonio culturale come medium di identità e dialogo interculturale / Caputo, I.. - ELETTRONICO. - (2020), pp. 382-389. (100 anni dal Bauhaus. Le prospettive della ricerca di design Ascoli Piceno 13-14 giugno 2019).

Availability:
This version is available at: 11583/2973185 since: 2022-11-18T08:46:29Z

Publisher:
SID Società Italiana di Design

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

27 November 2026

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

100 anni dal Bauhaus

Le prospettive della ricerca di design

Atti dell'Assemblea Annuale
della Società Italiana di Design

13-14 giugno 2019 - Ascoli Piceno

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

**Atti dell'Assemblea Annuale
della Società Italiana di Design**

13-14 giugno 2019 - Ascoli Piceno

**100 anni dal Bauhaus
Le prospettive della ricerca di design**

Coordinamento e cura
Giuseppe Di Bucchianico
Raffaella Fagnoni
Lucia Pietroni
Daniela Piscitelli
Raimonda Riccini

Progetto grafico
Roberta Angari
Alessandro Di Stefano
Jacopo Mascitti
Davide Paciotti

Impaginazione ed editing
Alessandro Di Stefano
Jacopo Mascitti
Davide Paciotti

Realizzazione delle mappe
Roberta Angari

Fotografie
Raniero Carloni

Copyrights
CC BY-NC-ND 4.0 IT

È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.

Ottobre 2020
Società Italiana di Design
societaitalianadesign.it
ISBN 788-89-43380-2-7

100 anni dal Bauhaus

Le prospettive della ricerca di design

a cura di
Giuseppe Di Bucchianico, Raffaella Fagnoni
Lucia Pietroni, Daniela Piscitelli, Raimonda Riccini

INDICE

15 **SID 2019. Prospettive della ricerca in design**
Giuseppe Di Bucchianico, Raffaella Fagnoni, Lucia Pietroni, Daniela Piscitelli, Raimonda Riccini - Comitato Direttivo SID

19 **Design per lo sviluppo e il progresso**
Il contributo della ricerca di design e del design di ricerca
Claudio Germak - Presidente SID

100 anni dal Bauhaus
Identità di genere, interdisciplinarietà, sperimentazione

25 **Donne e design, un'esperienza in evoluzione**
Luisa Bocchietto - Presidente WDO (2017-2019)

31 **Il diagramma del Bauhaus**
Simona Morini - Università Iuav di Venezia

37 **Chicago e il New Bauhaus fra innovazione e sperimentazione**
Jonathan Mekinda - University of Illinois at Chicago UIC

Progetti di ricerca

Design e identità di genere

51 **Responsabilità progettuali e uguaglianza di genere**
il ruolo del design della comunicazione
Valeria Bucchetti

59 **D tutt***
Esperienze di empowerment femminile in Costruire Bellezza
Sara Ceraolo, Cristian Campagnaro

Design e altri saperi

69 **MixedRinteriors**
La Mixed Reality come strumento strategico dei nuovi sistemi 4.0 del design e degli interni
Debora Giorgi, Irene Fiesoli

79 **Design, progettazione e marketing 4.0**
Le piccole imprese verso nuove strategie di digitalizzazione
Giovanna Nichilò, Luca Casarotto

85 **PMI, design e industria 4.0**
Innovazioni 4.0 per le piccole e medie imprese
Luca Casarotto, Pietro Costa

95 **Valorizzare il patrimonio custodito**
Nuovi sistemi integrativi per la fruizione del percorso espositivo Casa Museo
Alessandra Bosco, Elena La Maida, Emanuele Lumini, Michele Zannoni

105 **Design for Cultural Heritage Museum Experience Design**
Progetto per la conoscenza e la valorizzazione di istituzioni museali a Roma
Federica Dal Falco

113 **Design per la valorizzazione del patrimonio di impresa**
Il caso dei marchi storici Averna e Cynar del Gruppo Campari
Carlo Vinti, Antonello Garaguso

121 **Creative Food Cycles**
Alessia Ronco Milanaccio, Francesca Vercellino

129 **Inception**
Inclusive Cultural Heritage in Europe through 3D Semantic Modelling
Giuseppe Mincolelli

137 **Progetto Radon**
Sensibilizzazione al rischio di esposizione
Alessandra Scarcelli

145 **S.A.F.E.**
Design sostenibile di sistemi di arredo intelligenti con funzione salva-vita durante eventi sismici
Jacopo Mascitti, Daniele Galloppo, Lucia Pietroni

155 **Progetto Habitat**
Home assistance basata su internet of things per l'autonomia di tutti
Giuseppe Mincolelli, Silvia Imbesi, Gian Andrea Giacobone, Michele Marchi

163 **Il sistema "Talari" per la riabilitazione sensomotoria a seguito di ictus**
Francesca Toso

171 **WID**
Wearable and Interactive Devices for Augmented Fruition
Sonia Capece, Camelia Chivaran, Giovanna Giugliano, Elena Laudante, Ciro Scognamiglio, Mario Buono

179 **Da Maind a Inmatex**
Una material library in forma di processo, tra scienza, tecnica e arti visive
Rossana Carullo

187 **Per un'estetica delle superfici**
Esperienza multisensoriale e coinvolgimenti emotivi
Marinella Ferrara

195 **SMAG (SMArt Garden)**
Un sistema umano-tecnologico-biologico
Marco Marseglia, Giuseppe Lotti

205 **Il design sistemico per il policy making**
Co-progettare la complessità per uno sviluppo sostenibile dei territori
Silvia Barbero

Design e sperimentazione

215 **Economia circolare e autovalutazione**
Creazione di uno strumento per la valutazione della circolarità delle PMI italiane
Petra Cristofoli Ghirardello, Laura Badalucco

223 **Smart housing and mobility for the third age**
Progetto S.I.A.M.A.D.A
Luca Bradini, Giuseppe Losco, Andrea Lupacchini, Giuseppe Carfagna, Matteo Iommi, Francesco De Angelis, Emanuela Merelli, Leonardo Mostarda, Barbara Re, Eduardo Barbera, Pierluigi Antonini, Carlo Giovannella

233 **Ri-Pack**
Sistemi di confezionamento per elettrodomestici rigenerati
Marco Bozzola, Claudia De Giorgi

241 **Processi editoriali e innovazione 4.0**
Recuperare valore coniugando pratiche analogiche e digitali
Maria D'Uonno, Federico Rita, Fiorella Bulegato,
Emanuela Bonini Lessing, Nello Alfonso Marotta

251 **Da stigma a oggetti di desiderio**
Il progetto di gioielli a supporto della persona sorda
Patrizia Marti, Annamaria Recupero

259 **Pending Cultures**
Una rete di connessioni
Stefano Follesa

267 **Il patrimonio enogastronomico delle Marche**
Digital storytelling attraverso la realtà virtuale e aumentata
Federico O. Oppedisano

275 **Tambali Fii**
Progetto finanziato con il 5x1000 del Politecnico di Milano
Davide Telleschi

281 **Ntt_Neurosurgery Training Tool**
Improving Medical Training Through Reality-Based Models
Loredana Di Lucchio, Angela Giambattista

Idee di ricerca

Design e identità di genere

293 **Le disuguaglianze di genere veicolate dai linguaggi pittogrammatrici**
Una ricerca istruttoria per la definizione di strumenti-guida destinati al progettista
Francesca Casnati

299 **The gender in design**
Analisi critica dei caratteri di genere degli oggetti d'uso quotidiano per un gender-neutral design
Mariangela Francesca Balsamo, Davide Paciotti

307 **Le famiglie nei libri di scuola, rappresentazioni inique**
Design della comunicazione e tematiche di genere nei supporti didattici della scuola primaria
Francesca Casnati, Benedetta Verrotti

Design e altri saperi

315 **Design e antropologia**
Per la trasformazione dei sistemi sociali complessi
Nicolò Di Prima

323 **Il design della politica**
La politica italiana contemporanea tra nuovi media e linguaggio visivo
Noemi Biasetton

333 **1919-2019: ritorno all'entropia**
Un progetto pilota practice-oriented per una formazione transdisciplinare del designer
Veronica De Salvo, Valentina Frosini, Lorenzo Gerbi, Pietro Meloni, Martina Muzi

341 **Una nuova propedeutica per i corsi in design**
Giorgio Dall'Osso, Laura Succini

347 **Visualizzare l'attualità**
Costruire piattaforme per creare conoscenza e coscienza
Roberta Angari

355 **Dai quaderni alle mappe**
Azioni e rappresent-azioni per la costruzione di una mappatura storico-geografica della formazione del designer in Italia
Nicoletta Faccitondo, Rossana Carullo, Antonio Labalestra,
Vincenzo Cristallo, Sabrina Lucibello

361 **Impollina(c)tion**
Design research platform
Chiara Olivastri, Ami Licaj, Xavier Ferrari Tumay, Annapaola Vacanti

367 **Design (in)formazione**
Riflessione teorico-critica sulla morfologia dei "data" nella rivoluzione digitale
Alessio Caccamo, Miriam Mariani, Andrea Vendetti

375 **Hidden heritage**
Strategie per la valorizzazione di patrimoni invisibili
Giulia Zappia, Giovanna Tagliasco

383 **Design, patrimonio e intercultura**
Il patrimonio culturale come medium di identità e dialogo interculturale
Irene Caputo

391 **Narrativo digitale**
Nuove frontiere dell'esporre
Serena Del Puglia



Fig. 1. "La teoria degli insiemi", Valentina Lorizzo, 2019, illustrazione realizzata per "Just Humans: 100 illustrazioni senza confini", Graphic Days 2019 Torino. Crediti: Valentina Lorizzo.

Design, patrimonio e intercultura

Il patrimonio culturale come medium di identità e dialogo interculturale

Irene Caputo | POLITO

Il contributo intende presentare un percorso di ricerca, in fase di avvio, nell'ambito del design per la valorizzazione dei beni culturali, in particolare sotto il profilo dell'accessibilità culturale e relative implicazioni in termini di incontro e integrazione di nuove comunità e gruppi sociali attualmente esclusi. Dati i numerosi scenari che vengono a delinearsi in questo campo di analisi, l'obiettivo proposto è quello di identificare nuovi contesti d'azione e sviluppare metodologie e strumenti di intervento caratterizzanti la disciplina del design, atti a valorizzare il patrimonio culturale quale medium di identità e dialogo interculturale. Per poter perseguire questo intento è anzitutto necessario svolgere un'attenta analisi sul rapporto tra il patrimonio – tangibile e intangibile – e le esigenze culturali in costante mutazione, anche da un punto di vista multiculturale. L'individuazione di realtà e azioni virtuose di accessibilità culturale sarà il punto di partenza per l'elaborazione di strumenti di analisi e valutazione dell'efficacia delle stesse, al fine di strutturare linee guida durature, sistematizzate e scalabili per lo sviluppo di azioni future. Attraverso un approccio multidisciplinare, l'obiettivo finale è quello di attivare un'occasione di ricerca-azione atta a sviluppare un progetto di accessibilità culturale e di sensibilizzazione all'educazione al patrimonio in chiave interculturale, e quindi di validare con l'esperimento la metodologia e l'approccio proposti.

- **design**
- **patrimonio culturale**
- **accessibilità culturale**

Design, patrimonio e intercultura

Ma la città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d'una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimano delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato a sua volta di graffi, seghettature, intagli, svirgole.

(Le città invisibili, Italo Calvino, 1972)

I processi di globalizzazione che caratterizzano l'attuale periodo storico non portano con sé unicamente modifiche radicali dei modelli economici e politici, ma determinano anche un ingente "movimento umano", legato a migrazioni di ampia portata e di cambiamenti sociali importanti. Questi eventi rendono necessario ristabilire un senso del confronto, dello scambio e dell'incontro sul piano politico e nel dibattito culturale: le competenze del design possono essere rese disponibili come strumento per mettere a sistema questa molteplicità, favorendo un'innovazione rispettosa della diversità, orientata al confronto e all'incontro tra persone e culture (Fig. 1). All'interno di una società sempre più multiculturale, caratterizzata dai più innumerevoli intrecci di vite, di storie tra loro anche lontane ma legate dalle dinamiche che plasmano il territorio e il valore stesso del suo patrimonio, ci si confronta con una varietà di pubblici sempre maggiore con i quali diventa necessario creare dei canali comunicativi concreti in grado di dar valore alle esperienze delle persone e dei territori con i quali queste dialogano.
All'interno di questo scenario il patrimonio culturale – definito come l'insieme di beni culturali artistici, storici, architettonici, archeologici,

etnoantropologici, librari, archivistici, museali, ambientali, paesaggistici naturali o trasformati dall'uomo[1] – svolge un ruolo fondamentale in quanto veicolo di identità e potenziale strumento di dialogo tra culture. In Italia esso rappresenta un asset rilevante sia in termini quantitativi che economici: prendendo come riferimento la UNESCO World Heritage List[2], nel nostro Paese risultano essere presenti ben 55 siti di interesse culturale e naturalistico, a cui è necessario aggiungere i numerosi beni immateriali, anch'essi riconosciuti e tutelati. Nel rapporto "Io sono cultura 2019", pubblicato da Fondazione Symbola e Unioncamere, è stato inoltre accuratamente analizzato il valore economico diretto del sistema produttivo culturale e creativo in Italia, il quale nel 2018 risulta aver sfiorato i 96 miliardi di euro, ovvero il 6,1% del PIL, grazie all'impiego di 1,55 milioni di occupati – 6,1% sul totale economia (Symbola, 2019).
Dalla lettura di questi dati risulta evidente come una buona strategia progettuale applicata a questo settore di analisi potrebbe ottimizzare e incrementare in maniera importante le ricadute anche a livello economico e sociale. L'obiettivo che si pone il percorso di ricerca proposto è, dunque, quello di identificare e sviluppare nuovi contesti d'azione, metodologie e strumenti di intervento, tipici della disciplina del design, per la valorizzazione del patrimonio culturale quale medium di identità e dialogo interculturale. Il tema dell'accessibilità culturale al patrimonio diventa in questo modo territorio del progettista, le cui competenze possono essere rese disponibili per mettere a sistema un contesto di lettura particolarmente articolato, favorendo un'innovazione rispettosa della diversità, del confronto e dell'incontro tra persone e culture differenti (Fig. 2). Questo permetterebbe di promuovere la partecipazione culturale di tutti, comprese le categorie a rischio di esclusione sociale, attraverso l'esplorazione e la costruzione di modalità, strumenti, competenze e pratiche innovative tali da rendere il patrimonio culturale (quello esistente come quello "importato") accessibile e fruibile, anche tramite la definizione di linguaggi e canali comunicativi destinati ai nuovi pubblici.
Il percorso di ricerca proposto vede come uno dei propri elementi cardine l'interpretazione dialogica e processuale del patrimonio culturale: espressione di un'identità narrativa che lo pone all'interno di un discorso che si dipana temporalmente.
Da un punto di vista metodologico, questo percorso di ricerca verrà sviluppato in ambito di dottorato nell'arco di tre anni e prevede diversi step di analisi. Anzitutto la definizione dell'attuale stato dell'arte: dalla letteratura di riferimento, all'individuazione di azioni ed esempi virtuosi di progettazione per l'accessibilità culturale, fino alla definizione di strumenti e indicatori atti a valutare l'efficacia delle azioni stesse. In seguito, si prevede la delineazione di scenari di intervento, nati dall'identificazione di obiettivi operativi e target di intervento specifici. Infine, si ipotizza lo sviluppo di una proposta progettuale, strutturata attraverso un confronto costante e multidisciplinare in grado di portare ad un'occasione di ricerca-azione in collaborazione con realtà territoriali – quali enti, fondazioni, centri di ricerca o sistemi museali – che abbiano avviato sperimentazioni o che desiderino riflettere sul tema dell'accessibilità culturale (Fig. 3). Citiamo qui alcuni tra i casi studio identificati e che saranno esplorati ed approfonditi durante questo percorso di ricerca.
Il sistema di segnaletica per la Cité internationale universitaire de Paris (Ruedi Baur e André Baldinger, 2002-2004) si delinea come un interessante esempio di come il design di un sistema di segnaletica e di orientamento possa plasmare la percezione di uno spazio da parte del visitatore, anche in termini di accoglienza e vicinanza tramite i linguaggi espressivi adottati. La caratteristica principale di questo sistema è il font progettato: il Newut. Esso

1. Dlgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

2. Patrimonio italiano iscritto nella World Heritage List. Fonte: UNESCO.



Fig. 2. "Brera: un'altra storia", promosso dalla Pinacoteca di Brera, 2012-2014, Percorsi interculturali nel museo. Crediti: Erminia Sciacchitano.

Fig. 3. Schema metodologico del percorso di ricerca. Crediti: Irene Caputo.





Fig. 4. Sistema di segnaletica, Ruedi Baur, 2002-2004, dettaglio del sistema di orientamento progettato per la Cité Internationale Universitaire de Paris. Courtesy: Ruedi Baur.



Fig. 5. "Brera: un'altra storia", promosso dalla Pinacoteca di Brera, 2012-2014, uno dei percorsi di visita guidati dai mediatori. Crediti: Erminia Sciacchitano.



Fig. 6. "Io sono benvenuto", promosso dal Museo Egizio di Torino, 2017-in corso, Welcome Wall. Crediti: Museo Egizio, Torino.

è infatti strutturato per risultare egualmente leggibile pur inserendo al suo interno simboli provenienti da alfabeti non latini (Fig. 4). Sfruttando quello che è definito il paradigma del "priming ortografico" – in base al quale quando una persona legge, la posizione e la forma delle lettere non sono strettamente codificate – è possibile dare al testo una dimensione totalmente visiva che va oltre il suo reale contenuto. "Brera: un'altra storia. Percorsi interculturali nel museo" (Pinacoteca di Brera, 2014) è stato un progetto sperimentale per la valorizzazione delle opere del museo in chiave interculturale.
Grazie allo sguardo di otto mediatori museali di diverse nazionalità, i visitatori della Pinacoteca sono stati guidati ad interpretare la complessità e la ricchezza delle opere scoprendo in esse nuovi significati, segni di contaminazione e influenze figurative provenienti da altre culture. Tra i punti di forza di questo progetto vi è certamente la scelta di narrarlo attraverso un video: l'importanza della "memoria storica" viene spesso sottovalutata nella progettazione di questo tipo di esperienze, tuttavia risulta essere un elemento fondamentale per dare valore al progetto stesso e per essere altresì in grado di prenderlo come modello per lo sviluppo di azioni future (Fig. 5).
Su scala più strategica troviamo, infine, alcuni progetti sviluppati dal Museo Egizio di Torino – realtà questa che fa della cultura materiale un campo di dialogo e di costante promozione – tra i quali "Io sono benvenuto" (2017-in corso) nato con l'obiettivo di avvicinare i cittadini stranieri al patrimonio esposto al museo e creare un ambiente di inclusione e accoglienza. Questo evento viene organizzato annualmente in occasione della "Giornata mondiale del rifugiato" e prevede un'apertura straordinaria del Museo dedicata allo svolgimento di numerose attività musicali all'interno degli spazi espositivi. L'accesso è gratuito per tutti i visitatori, in cambio di un piccolo messaggio di benvenuto da posizionare sul Welcome Wall (Fig. 6). L'attuale embrionalità della proposta di ricerca porta a dover definire dei risultati necessariamente "grezzi" e non ancora dettagliatamente sviluppati. Questo non impedisce di abbozzare alcune aspettative su ampia scala in termini di sviluppo e prototipazione di "dispositivi interculturali", in particolare in riferimento ad un caso applicativo specifico – attualmente in fase di identificazione.
Tra queste vi sono: la creazione di strumenti diversi di comunicazione in grado di incidere significativamente su un piano sociale; lo sviluppo di linguaggi e modalità relazionali utili a creare una percezione più quotidiana del concetto stesso di intercultura; la promozione di occasioni di riflessione e momenti di incontro, destinati sia al grande pubblico sia a target specifici; l'individuazione di metodologie operative scalabili su differenti contesti di intervento. Per poter concretamente dimostrare che il patrimonio culturale può trasformarsi in un potente veicolo di dialogo interculturale è necessario dare avvio ad un processo articolato, che richiede esperienze di ricerca-azione strutturate, messe a sistema e condivise, fondate su uno "sviluppo contestuale e correlato di teoria e prassi, che preveda soluzioni in partenariato interistituzionale e continuità nel tempo nell'ambito dell'educazione al patrimonio in chiave interculturale" (Bodo, Cantù, Mascheroni, 2009).

Bibliografia

- Cetorelli G. & Guido M. R. (a cura di) per Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (2017). Quaderni della valorizzazione NS4: Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità. Roma: Direzione Generale Musei.
- Bodo S. (2009). Sviluppare "spazi terzi": una nuova sfida per la promozione del dialogo interculturale nei musei. In A. M. Pecci (a cura di), Patrimoni in migrazione. Accessibilità, partecipazione, mediazione nei musei. Milano: Franco Angeli.
- Bodo S., Cantù S. & Mascheroni S. (a cura di) per Fondazione ISMU (2007). Quaderni ISMU 1/2007. Progettare insieme per un patrimonio interculturale. Bollate (MI): Signum.
- Fondazione Symbola & Unioncamere (a cura di) (2016). Lo Sono Cultura: l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. Report 2016, I Quaderni di Symbola.